La Fondazione Anffas Teramo festeggia il 25° anno dell’inizio delle attività riabilitative

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Maggio 2026

Nella ricorrenza del 25° anno dell’inizio delle attività riabilitative della fondazione Anffas Teramo, è in programma per sabato 23 maggio un evento celebrativo e di festa.

L’evento si svolgerà al centro di Riabilitazione Sant’Atto nella omonima frazione del capoluogo, e vi parteciperanno tutti coloro (persone con disabilità, collaboratori e famiglie) che hanno contribuito a costruire una storia di accoglienza, solidarietà, amicizia.

L’appuntamento prenderà il via alle ore 15 con i saluti dei presidenti della Fondazione Anffas Teramo e associazione Senza Barriere e il messaggio del presidente nazionale Anffas. Seguiranno alcune testimonianze e, alle 15.30, la Santa Messa officiata da monsignor Lorenzo Leuzzi. Al termine, momento conviviale con buffet.

Obiettivo primario della Fondazione Anffas e dell’Associazione “Senza Barriere” è di tutelare e garantire il benessere fisico, psichico, intellettivo e relazionale della persona con disabilità e del proprio ambito familiare, con attività ed iniziative tese a promuovere l’assistenza, la cura ed il sostegno della disabilità quali informazione, comunicazione,

integrazione scolastica, qualificazione ed inserimento lavorativo, gestione di strutture socio-sanitarie.

Chieti al voto: convegno sulle donne e il comizio di Bersani per il candidato Legnini

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Maggio 2026



Doppio importante appuntamento martedì 19 maggio, giornata che culminerà con la presenza di Pierluigi Bersani a piazzale Marconi per un incontro pubblico a sostegno di Giovanni Legnini.

· **Alle ore 17.30, nella sede del Comitato elettorale di Chieti Scalo in via Colonnetta 50/A**, si svolgerà un momento pubblico dedicato agli 80 anni del voto alle donne. L'iniziativa vedrà riunite tutte le candidate donne delle sette liste della coalizione a sostegno di Giovanni Legnini per un appello al voto femminile e una foto di gruppo che verrà diffusa nei prossimi giorni come messaggio di partecipazione, rappresentanza e impegno civile. Porteranno il loro saluto la presidente della Regione Umbria **Stefania Proietti**, in videocollegamento, in presenza **Valeria**

Mancinelli, già sindaca di Ancona e consigliera regionale delle Marche e l’onorevole **Daniela Torto**.

· **Alle ore 18,30, a piazzale Marconi, sempre a Chieti Scalo**, incontro con **Pierluigi Bersani.**

“Due appuntamenti speciali – sottolinea **Giovanni Legnini** – . A Pierluigi Bersani mi lega un’amicizia e la condivisione di un pezzo importante di percorso politico. Lo ringrazio della sua presenza anche in questa campagna elettorale per sostenere il nostro progetto per Chieti. L’appuntamento dedicato alle candidate nasce dalla volontà di lanciare un appello al voto femminile nell’80esimo anniversario del voto alle donne, un’occasione concreta per riflettere sul valore della rappresentanza femminile nelle istituzioni. Nelle sette liste della coalizione sono presenti ben 113 candidate: donne con esperienze, competenze professionali, amministrative e civiche che rappresentano una parte fondamentale della proposta politica per la città. L’iniziativa è contrassegnata dal supporto di Stefania Proietti, Valeria Mancinelli e l’onorevole Torto, esempi concreti e riusciti di rappresentatività politica e amministrativa e sarà anche un invito a utilizzare pienamente gli strumenti di rappresentanza previsti dalla legge elettorale, a partire dalla possibilità del doppio voto di genere all’interno della stessa lista, valorizzando così una presenza femminile ampia, qualificata e determinante per il futuro amministrativo di Chieti”.

Mercoledì all’università di Teramo una giornata di

confronto sugli effetti della Legge 76/2016 tra diritti, famiglie e trasformazioni sociali

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Maggio 2026



A dieci anni dall'approvazione della Legge 76/2016 sulle unioni civili, CGIL Teramo promuove il convegno **"10 anni di unioni civili. Diritti, famiglie e trasformazioni sociali alla luce della L. 76/2016"**, in programma **mercoledì 20 maggio alle ore 9.30 nell'aula Tesi del Campus A. Saliceti dell'università degli studi di Teramo**.

L'iniziativa riunirà esperte ed esperti del mondo giuridico, accademico, sindacale e associativo per fare un bilancio dell'impatto della legge a dieci anni dalla sua entrata in vigore, analizzando i cambiamenti sociali e normativi che ha prodotto e le questioni ancora aperte nel riconoscimento dei diritti delle persone LGBTQIA+.

Interverranno **Lorena Ambrosini**, docente di Diritto privato e di famiglia; **Monica Cirinnà**, relatrice della legge sulle unioni civili; **Vincenzo Miri**, già presidente di Rete Lenford; **Sandro Gallittu** dell'Ufficio Nuovi Diritti CGIL nazionale; **Laura Di Filippo**, docente di Criminologia; **Diana Giuliani**, presidente del comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Teramo; **Micaela Ghisleni** per Famiglie Arcobaleno; **Enrico Perilli**, presidente dell'Ordine delle

Psicologhe e degli Psicologi della Regione Abruzzo. Modererà **Paolo Marchetti**, docente di Storia del Diritto dell'Università degli Studi di Teramo.

"Dieci anni dopo l'approvazione della legge sulle unioni civili – dichiarano **Pancrazio Cordone, Segretario Generale CGIL Teramo**, e **Mauro Angelozzi, referente dello sportello Nuovi Diritti** – *è importante promuovere occasioni di confronto pubblico che aiutino a comprendere quanto sia cambiata la società italiana e quali sfide restino ancora aperte sul terreno dei diritti e dell'inclusione. L'obiettivo del convegno è mettere a confronto competenze diverse e offrire uno spazio di approfondimento serio e qualificato su temi che riguardano il diritto, il lavoro, le relazioni sociali e la vita delle persone".*

Nel corso del convegno saranno affrontati temi legati all'evoluzione del diritto di famiglia, alla tutela delle coppie omosessuali, al riconoscimento delle famiglie omogenitoriali, al ruolo del lavoro e delle istituzioni nella promozione dell'inclusione e al cambiamento culturale avvenuto in Italia nell'ultimo decennio.

L'Ordine degli Avvocati riconoscerà 3 crediti formativi alle avvocate e agli avvocati partecipanti.

Inaugurazione della mostra "Miniere della Maiella" all'università di Chieti

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Maggio 2026



Giovedì 21 maggio, alle ore 18, al Museo universitario di Chieti, sarà inaugurata la mostra “Miniere della Maiella”, dedicata alla storia delle miniere di bitume e asfalto della Maiella e al lavoro di ricerca del GRAIM – Gruppo di Ricerca di Archeologia Industriale della Majella. L’iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Museo universitario della d’Annunzio e il GRAIM, realtà composta da esploratori, speleologi e studiosi impegnati nella riscoperta del patrimonio minerario abruzzese. Alla presentazione della mostra interverranno Ruggero D’Anastasio, direttore del Museo universitario della d’Annunzio, e Laura De Lellis del GRAIM. Al termine è prevista una visita guidata alla mostra che sarà visitabile fino al 30 giugno 2026 con ingresso gratuito. La esposizione allestita presso il Museo universitario presenta fotografie, documenti, oggetti, rilievi cartografici e materiali audiovisivi che restituiscono la memoria del lavoro minerario e delle comunità che hanno vissuto questi luoghi. La mostra racconta un capitolo poco conosciuto della storia economica e industriale dell’Abruzzo. Tra Ottocento e Novecento, il bacino minerario della Maiella, compreso nel territorio di alcuni Comuni come Scafa, Lettomanoppello, Manoppello, Roccamorice, Abbateggio, rappresentò uno dei più importanti giacimenti italiani di asfalto e bitume. Lo sfruttamento industriale iniziò nel 1844 grazie agli imprenditori Silvestro Petrini e Donato Paparella e proseguì con l’intervento di compagnie italiane e straniere. Dal bitume estratto venivano prodotti materiali destinati all’impermeabilizzazione e alla pavimentazione stradale; celebri le mattonelle bituminose della SAMA, diffuse in numerose stazioni ferroviarie italiane ed estere. Dal 2014 il GRAIM conduce attività di ricerca storica, antropologica ed

esplorativa per documentare e preservare la memoria delle miniere della Maiella. Attraverso lo studio di archivi, testimonianze orali ed esplorazioni speleologiche, il gruppo ha localizzato circa venti complessi estrattivi e catalogato oltre cento ingressi minerari.

“Questa mostra – spiega Ruggero D’Anastasio, direttore del Museo universitario della *d’Annunzio – rappresenta un’importante occasione per valorizzare un patrimonio storico e umano straordinario, spesso poco conosciuto, e per restituire memoria al lavoro e alla vita delle comunità minerarie della Maiella*”.

Pescara tra Bandiere Blu e degrado: Mare Libero APS presenta esposto alla Guardia Costiera per la spiaggia libera tra “Penelope” e “Acapulco”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Maggio 2026



La città di Pescara festeggia nuovamente la conquista della Bandiera Blu e la certificazione di Comune “Plastic Free”, ma

dietro i vessilli istituzionali la realtà del litorale racconta una storia di abbandono e di progressiva sottrazione degli spazi pubblici alla collettività. Per questo, Mare Libero APS ha depositato un esposto formale indirizzato alla Direzione Marittima della Guardia Costiera di Pescara.

Oggetto della denuncia è il tratto di spiaggia libera situato tra le concessioni demaniali “Penelope” e “Acapulco” (identificato nell’elaborato “P.3 Centro-Nord” del Piano Demaniale Marittimo comunale). L’area, una delle pochissime spiagge sottratte alla privatizzazione dei privati in un litorale ormai quasi interamente occupato dai balneatori, versa in condizioni palesemente indecenti e di grave degrado.

Secondo quanto riscontrato e documentato fotograficamente in data 13 maggio 2026, l’area di ingresso e parte dello stesso arenile pubblico vengono sistematicamente utilizzati da ignoti come deposito privato e vera e propria discarica abusiva.

Nello specifico, l’esposto evidenzia la presenza sul demanio marittimo di:



- Attrezzature ingombranti tra cui tavole da surf abbandonate, arredi vari e bancali in legno.
- Accumuli di materiale ludico, tra cui vistose strutture in plastica per giochi da bambini.
- Rifiuti di vario genere, inclusi mobili rotti e persino ingenti accumuli di ghiaccio alimentare sversati direttamente sul terreno.

Tale stato di fatto configura, a parere dell'associazione, una chiara ipotesi di abbandono di rifiuti e di occupazione abusiva di demanio marittimo. Perciò, l'associazione ha invitato l'Autorità Marittima a condurre controlli urgenti per ripristinare immediatamente la legalità e il decoro."

L'episodio smentisce una forte polemica politica e sociale sulla gestione delle coste italiane. Da tempo, infatti, i balneatori agitano lo spauracchio secondo cui la presenza di spiagge libere si tradurrebbe automaticamente in zone franche, "tane" per giovinastri o persone poco raccomandabili capaci solo di vandalizzare il territorio e trasformarlo in pattumiera.

Questo caso smentisce tale narrazione. La documentazione fotografica allegata all'esposto dimostra in modo inequivocabile come i materiali depositati – pile ordinate di pallet professionali, grandi pali, arredamento da stabilimento e ghiaccio legato alla ristorazione – non siano minimamente riconducibili al passaggio di avventori casuali o a dinamiche di micro-criminalità giovanile. Al contrario, l'area sembra essere utilizzata da ignoti come un comodo "retrobottega a cielo aperto", scaricando sulla collettività i costi dello stoccaggio dei propri materiali.

In seguito alla segnalazione fatta dall'associazione alle forze dell'ordine, parte del materiale sembrerebbe essere stato rimosso, sebbene una parte continui ad occupare ingiustificatamente la spiaggia, come dimostrano le foto

scattate in notturna il 17 maggio 2026.

Mare Libero APS ribadisce che le spiagge libere non sono “terre di nessuno”, ma beni comuni che appartengono a tutti i cittadini e ai turisti. L’associazione chiede al Comune di Pescara e alla Guardia Costiera un intervento repressivo immediato e un cambio di rotta radicale: la transizione ecologica e le certificazioni di sostenibilità non si ottengono con i comunicati stampa, ma difendendo i pochi spazi pubblici rimasti dall’arroganza e dall’abusivismo.



Giulietta e Romeo sabato 23 maggio al Teatro di Città Sant’Angelo: spettacolo conclusivo del laboratorio teatrale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 18 Maggio 2026



L’Istituto Omnicomprensivo B. Spaventa di Città Sant’Angelo, il
Florian Metateatro – Progetto Oikos e la Cooperativa Fantacadabra Teatro
presenteranno, nell’ambito del progetto di residenza teatrale Oikos,
sabato 23 maggio alle ore 18, al Teatro Comunale di Città Sant’Angelo, lo spettacolo conclusivo del laboratorio teatrale Giulietta e Romeo.
In scena i giovani attori Alice Reginelli; Alessia Maja Leonzio; Daniel
Centofanti;
Gloria Cacciatore; Linda Braccia, Lorenzo Cacciatore; Mattia Lupi;
Micaela Bellante; Michele Spadino; Miryam Parente, Riccardo Marzuoli, Samuele De Santis, Sofia Aielli;
Sofia Valentini; Sofia Ferri; Sofì Prifti.. Musiche eseguite

dal vivo da
Carlo Centofanti.
Coordinamento artistico di Mirella Clemente, regia di Mario Fracassi.
Lo spettacolo è il risultato di un percorso laboratoriale che ha
trasformato il teatro in uno spazio di incontro, ascolto e crescita
condivisa. Un’esperienza costruita attraverso esercizi, giochi teatrali,
musica e movimento, con l’obiettivo di recuperare la spontaneità
espressiva, sviluppare le capacità comunicative e favorire la socializzazione tra i partecipanti.
Il progetto, realizzato con gli studenti dell’Istituto Omnicomprensivo
“B. Spaventa”, rappresenta una opportunità formativa per le giovani generazioni. In un momento storico in cui il mondo della scuola
affronta numerose difficoltà, il progetto Oikos riafferma il valore
del laboratorio teatrale come strumento pedagogico, umano e culturale.
Alla base del percorso vi è il desiderio di stare insieme, raccontarsi
più che mostrarsi, affrontare paure, conflitti e giudizi attraverso il
lavoro collettivo. Con una metodologia che mira a rendere ogni allievo
protagonista del proprio percorso, il regista Mario Fracassi e la
coordinatrice Mirella Clemente hanno accompagnato i ragazzi in un
viaggio artistico ed emotivo fatto di scoperte, fragilità, entusiasmi e
crescita.
Giulietta e Romeo nasce così come un autentico lavoro di

squadra,
inserito in un progetto teatrale che da anni coinvolge attivamente i
giovani nella costruzione della scena e della narrazione. Attraverso il
teatro, i ragazzi hanno avuto la possibilità di vivere in prima persona
emozioni, conflitti e relazioni, riconoscendosi nei personaggi e
comprendendo più profondamente sé stessi e gli altri.
La messinscena propone una rilettura dell'opera di William Shakespeare
che si allontana dalla sola dimensione romantica per interrogarsi sul
valore civico, politico e sociale della tragedia. Al centro non vi è
soltanto la storia d'amore tra i due protagonisti, ma il tema del vivere
insieme in una comunità attraversata da odio, divisioni e violenza.
Portare in scena Romeo e Giulietta con un gruppo di adolescenti
significa entrare nel cuore più inquieto della tragedia shakespeariana,
evidenziando aspetti profondamente legati all'adolescenza e spesso meno
esplorati. La lotta tra Montecchi e Capuleti diventa una guerra civile
estenuante, rappresentata simbolicamente da un muro che richiama i tanti
muri fisici e morali del nostro tempo, La morte travolge l'energia
vitale dei due giovani protagonisti e restituisce al pubblico una
riflessione lucida e amara: cosa accade quando una società smette di
investire sul proprio futuro e lascia che le nuove generazioni

si
perdano nella violenza, nell’odio o nella solitudine?
Lo spettacolo non vuole attualizzare forzatamente Shakespeare, ma
lasciare che la forza universale del testo chiami tutti in causa, ieri
come oggi. Perché nessuna generazione dovrebbe mai essere sacrificata da
quelle precedenti. Le parole di Shakespeare sono state mantenute nella
loro intensità originale, attraversate e trasformate in azione scenica
insieme ai ragazzi. Non sono state evitate le difficoltà linguistiche
del testo, né la complessità dei suoi temi: dalla bellezza lirica delle
scene d’amore all’ambiguità emotiva e sessuale, fino alla violenza
verbale degli scontri tra bande, elementi che rendono ancora oggi Romeo
e Giulietta un’opera viva, potente e necessaria.